

## **Carnevale in musica con Enrico Dindo e i Solisti di Pavia**



**Domenica 26 febbraio - ore 16  
Treviglio – Teatro Nuovo – Piazza Garibaldi**

*Pavia, 15 febbraio 2017. Carnevale in musica con un doppio concerto de I Solisti di Pavia che propongono un programma dedicato a Vivaldi, Respighi, Barber e Piazzolla.*

**Domenica 26 alle 16** l'ensemble si esibirà a Treviglio, presso il Teatro Nuovo.

**Programma:**

***A. Vivaldi, Cello Concerto in La min. RV 419***

***O. Respighi, Antiche danze ed arie per liuto III Suite***

***S. Barber, Adagio per archi***

***A. Piazzolla, Le quattro stagioni per cello e archi (Arr. Jorge Bosso)***

**Formazione:**

Violini: Sergio Lamberto; Roberto Righetti; Luca Braga; Pierantonio Cazzulani; Donatella Colombo; Na Li; Mirei Yamada; Elisabetta Fornaresio

Viole: Clara Garcia Barrientos; Rossana Dindo

Violoncelli: Jacopo Di Tonno; Andrea Agostinelli

Contrabbasso: Daniele Rosi

Direttore e Solista: Enrico Dindo

## Note al programma

Il concerto per violoncello RV 419 di Vivaldi che apre il programma immette nell'atmosfera veneziana del XVIII secolo nella quale il fare e fruire musica erano l'attività quotidiana prediletta dai visitatori cosmopoliti ospiti in città soprattutto durante la stagione di carnevale. I concerti per violoncello solo (poco meno di una trentina) rientrano tra le composizioni eseguite durante i concerti pubblici e rivelano sia un livello tecnico e musicale del *solo* davvero considerevole, sia strategie molto varie di accompagnamento da parte dell'orchestra. Furono determinanti per lo sviluppo del violoncello come strumento solista non solo in ambito italiano. L'estensione della sua parte, che esplora dal grave all'acuto la tastiera, la condotta dell'arco assai elastica e sciolta, oltre che particolarmente elaborata, la qualità tematica e la tipologia degli interventi ne sono gli elementi caratterizzanti. Le sperimentazioni non escludono neppure la forma generale del concerto: la successione dei movimenti viene rispettata (un lento racchiuso tra due tempi veloci) ma la scrittura interna di volta in volta rivisitata. Nel concerto in la minore RV 419, ad esempio, l'*Allegro* stupisce per le fermate improvvisate e lo struggente *Andante* è affidato al solo violoncello con basso continuo, secondo una prassi che enfatizza al massimo grado il potere evocativo della melodia.

I compositori del XX secolo allineati nel programma rappresentano tre importanti aspetti della cultura musicale del nostro passato recente.

**Ottorino Respighi** (1879-1936) incarna la sintesi tra la scuola italiana, derivata da Pizzetti, e un colorismo denso e raffinato desunto da Rismki Korsakov e Strauss. Il suo marcato interesse e lo studio per gli effetti timbrici arricchiti da sapori armonici inediti e la sua abilità di strumentatore seducente, hanno reso la sua musica molto popolare. Le *Antiche arie e danze per liuto* rientrano nel novero dei titoli più conosciuti ed apprezzati. Concepite tra il 1917 e il 1931 rivelano la brillante fantasia, la smagliante tavolozza strumentale, il magistero tecnico del compositore bolognese, accanto alla profonda conoscenza dello stile antico. La pagina rinascimentale, sia essa un vivace balletto piuttosto che una mesta *siciliana*, grazie alla rivisitazione moderna, accentua il suo fascino ed appare attuale. La terza *suite*, che si compone di tre brani per liuto del XVI secolo (un'austera *Italiana* di anonimo; un'articolata *Aria di corte* di Jean Baptiste Besard, francese di nascita ma romano di formazione, e una dolcissima *Siciliana* di autore ignoto) e di uno (la maestosa *Passacaglia* del bolognese Lodovico Roncalli) del XVII, fu eseguita per la prima volta a Milano nel 1932.

**Samuel Barber** (1910-1981) senza dubbio è, tra gli autori americani del suo secolo, uno dei più eseguiti. Rappresenta una voce molto personale e indipendente che si staglia dalle principali correnti moderniste. Fonde la cultura ereditata dal tardoromanticismo a un lirismo e a un candore emozionale molto spontaneo. Nel suo catalogo sono presenti opere di generi diversi e l'*Adagio* per archi è certamente una delle più celebri. Esso non è altro che un arrangiamento compiuto dallo stesso autore, del movimento lento del Quartetto per archi op. 11, composto nel 1936. Fu eseguito per la prima volta l'11 maggio 1938 in una trasmissione radiofonica dallo studio newyorkese della NBC Symphony Orchestra sotto la direzione di Arturo Toscanini. Da quel momento il pezzo è entrato nei repertori internazionali. L'idea formale che sta alla base della creazione si fonda su una cellula motivica molto semplice ripetuta, interpolata e variata in modo estremamente originale che progressivamente raggiunge il vertice della tensione per poi spegnersi altrettanto gradualmente.

**Astor Piazzolla** (1921-1992) è stato il più famoso musicista argentino, considerato riformatore del tango e strumentista d'avanguardia. Formatosi in patria con Ginastera ma perfezionatosi in ambiente parigino, si è dedicato alla musica di tradizione locale fondendola con stili jazz e con le tendenze contemporanee europee. Le *Cuatro Estaciones*, qui proposte nell'orchestrazione per violoncello e archi di Jorge Bosso, furono composte tra il 1965 e il 1970 con l'intento di valorizzare i caratteri più autentici del tango - che per Piazzolla, come ebbe a dire ripetutamente «è più per l'orecchio che per i piedi» - mettendoli al servizio della descrizione di eventi stagionali all'interno del vecchio quartiere del porto di Buenos Aires. I suoni, le situazioni e gli odori di quel paesaggio si mescolano ai sentimenti che albergano in quei luoghi: dal rimpianto alla nostalgia (autunno e inverno), dalla gioia e dalla vitalità sfrenata alla dolcezza (estate e primavera). La musica si carica di colori e di ritmi divenendo ora lirica ora aggressiva.

per info: [www.trevigliomusica.it](http://www.trevigliomusica.it) - Tel. 3281644820